

Le armi non russano

di Francesco Montanari (02.11.2006)

Se è vero che il mestiere più vecchio del mondo è quello della prostituzione è forse altrettanto vero che il primato più antico per il commercio può essere tranquillamente vinto dal traffico di armi.

Infatti c'è una pista infallibile per capire come si stanno ridisegnando gli equilibri tra paesi ricchi e paesi in via di sviluppo. Basta seguire l'odore della polvere da sparo: niente, meglio delle rotte di armamenti, è in grado di definire alleanze e spiegare la geografia contemporanea.

E' uscito in questi giorni un rapporto dal titolo "Conventional Arms Transfers to Developing Nations". Questo documenti, commissionato dal governo americano a Richard Grimmett, evidenzia come il paese oggi più impegnato sul fronte degli investimenti in armi da trasferire ai paesi più poveri è la Russia di Vladimir Putin.

Nel triennio che va dal 2002 al 2005 la Russia ha esportato nei paesi del Terzo Mondo il 95,6% del totale delle proprie commesse di armamenti.

Ancora nessun allarme particolare per gli Stati Uniti, che detengono ancora il primato nella lista dei paesi che spendono nell'invio di armamenti nel mondo, ma questa crescita della Russia comincia a preoccupare l'amministrazione Bush.

Il dato più interessante riguarda il Medio Oriente, dove l'America ha sempre detenuto il primato di paese fornitore e dove nell'ultimo periodo si sta assistendo a qualche mutamento: a fronte di una diminuzione dell'impegno Usa in quelle zone (passato da 26 miliardi di dollari nel 2001 agli attuali 17,6) si assiste infatti a un raddoppiamento dello sforzo russo (da 2 a 4,3 miliardi). Stando ai dati presentati nel rapporto Grimmett, le aree in cui i russi concentrano i loro investimenti sono, nell'ordine, Iran (1,7 miliardi di dollari), Siria (800 milioni), Yemen (500), Libia e Israele (300 milioni ognuno). Con l'Egitto, tradizionalmente rifornito dagli Usa, le trattative con Mosca si stanno concretizzando proprio in questi giorni... stando infatti alle dichiarazioni di Ruslan Pukhov, del Centro d'analisi per le strategie e le tecnologie di Mosca e specialista in armamenti: "l'Egitto potrebbe comprare a Mosca aerei d'addestramento MiG-At e aerei da combattimento MiG-29".

In Asia poi, la Russia detiene un primato assoluto: con 16 miliardi di dollari nel triennio 2001/2005 - contro gli 11,6 degli americani - è il primo fornitore di India e Cina, a cui invia regolarmente forze aeree e navali, e con cui nel 2005 ha siglato ben otto differenti contratti.

In Africa la Russia è solo seconda, scavalcata da una Francia in clamorosa rimonta (dalla quarta posizione del triennio 1998/2001 è diventata prima nel 2005 con 900 milioni di dollari di commesse) e seguita da Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti (157 milioni di dollari).

Insomma la Russia sembra aver ritrovato, dal punto di vista militare, la vivacità dei tempi migliori! Lo stesso presidente egiziano Mubarak in una intervista ha dichiarato: "*Auguro a Putin di riuscire a restare alla presidenza anche per un terzo mandato. È un uomo troppo importante per la Russia, il paese non può fare a meno di lui*".

Chissà cosa gli avrebbe risposto al presidente egiziano, Anna Politkovskaja!